Nelle Catene di smontaggio c'è Violazione di Alessandra Sarchi

Spesso, parlando di come funziona una storia, si dice che il meccanismo riposa su un conflitto: un personaggio A desidera quella stessa cosa che desidera anche un personaggio B, e la storia che si racconta è la storia del loro confrontarsi o scontrarsi perché o A o B abbiano la cosa contesa, oppure che nessuno dei due l'abbia, oppure che salti fuori una forma alternativa di possesso. A volte, stando in aula, mi è capitato di spiegare che anche un romanzo di formazione funziona così, in fondo: il personaggio A (il giovane protagonista) vuole raggiungere una qualche cosa (la maturità, che si concretizza in possibilità, possessi, prospettive che prima non c'erano) e deve vedersela con il personaggio B, che gli mette i bastoni tra le ruote. Chi è il personaggio B? Il personaggio B è il mondo stesso, gli altri, le prove da affrontare, i disguidi e tutto quanto. Che nell'opporsi ad A di fatto lo trasformano e sono proprio il tramite per raggiungere la cosa desiderata, cioè il diventare grandi (si pensi a come si vedono bene i meccanismi di questo tipo nel film *La ricerca della felicità* diretto da Gabriele Muccino e interpretato da Will Smith).

Ora, in una compravendita di una casa, A vuole che B compri l'immobile, B vuole che A gli venda l'immobile, e tutto il contendere sta solo attorno al prezzo. Di fatto, sembra un motore romanzesco da poco, perché sia A sia B vogliono la stessa cosa: che si perfezioni l'affare. Ci si trova, cioè, nella tipica situazione win-win, in cui entrambe le parti avranno soddisfatta la loro voglia. Tuttavia, Alessandra Sarchi mette proprio un meccanismo del genere a reggere il suo romanzo d'esordio dal rothiano titolo Violazione (Einaudi, 2012). Un romanzo bello e ben scritto, dove il fuoco del conflitto riposa sotto le ceneri invece che mostrarsi mentre divampa: perché la casa che si vende non è quel che appare, perché chi la vende non è come appare, perché chi compra ha una voglia malintesa nel comprare, perché un nugolo di personaggi minori gira attorno senza fare altro che girare, vale a dire senza trovare un vero scopo nella vita (sia negli uffici sia fuori dagli uffici). E così la limpidezza del meccanismo sprofonda a un livello più occulto, le contrapposizioni sono una febbre sotterranea che percorre tutte le cose. Non c'è violenza (oddio, veramente sì, tutto sommato c'è anche quella: ma è come l'eruzione improvvisa, quando quel che conta è la lava che corre sotto la crosta per tanto tempo), c'è appunto la violazione.